

«Povertà, misure strutturali per il sostegno ai redditi»

La richiesta dei sindacati: «Potenziare il welfare»

Ma. Gio.

TRENTO «Il Trentino deve continuare ad affrontare il tema della povertà con misure strutturali e lungimiranti». All'indomani della conferenza di informazione sulla povertà, a prendere posizione sono i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Che fissano la linea («Bisogna lavorare per sostenere i 60mila trentini che oggi sono a rischio di povertà ed esclusione sociale, facilitando la loro uscita da condizioni di marginalità economica e sociale»). E mettono sul tavolo alcune proposte precise per Maurizio Fugatti e i suoi assessori. «La giunta — sottolineano Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher — deve rafforzare gli interventi a sostegno delle famiglie di dipendenti e pensionati, anche in considerazione dei ricchi bilanci pubblici chiusi ogni anno con avanzi di centinaia di milioni». Non solo. «Bisogna concentrarsi — rilanciano i segretari confederali — sulla qualità del lavoro e delle retribuzioni. Chiediamo alla giunta di scommettere sulla contrattazione collettiva, incentivandola fiscalmente come fa Bolzano».

Sotto la lente dei sindacati, i settori dove il lavoro povero è più diffuso, dove ci sono contratti precari, part-time involontari, stipendi bassi. «Se non vogliamo continuare a vedere i nostri giovani laureati cercare occasioni di realizzazione fuori provincia — è il monito — è ora di invertire la rotta. Abbiamo presentato da tempo le nostre proposte alla giunta e siamo pronti a confrontarci». Infine, il nodo che in questi anni sta diventando la vera emergenza: la casa. Con Cgil, Cisl e Uil che giudicano «insufficienti» le misure adottate finora dall'esecutivo di Piazza Dante. E chiedono «un piano straordinario di edilizia sociale a canone moderato, oltre che provvedimenti chiari nel contrasto della speculazione immobiliare legate al turismo».

Il tema

TRENTO «Il Trentino deve continuare ad affrontare il tema della povertà con misure strutturali e lungimiranti». All'indomani della conferenza di informazione sulla povertà, a prendere posizione sono i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Che fissano la linea («Bisogna lavorare per sostenere i 60mila trentini che oggi sono a rischio di povertà ed esclusione sociale, facilitando la loro uscita da condizioni di marginalità economica e sociale»). E mettono sul tavolo alcune proposte precise per Maurizio Fugatti e i suoi assessori. «La giunta — sottolineano Andrea Grossel-

«Povertà, misure strutturali per il sostegno ai redditi»

La richiesta dei sindacati: «Potenziare il welfare»

li, Michele Bezzi e Walter Largher — deve rafforzare gli interventi a sostegno delle famiglie di dipendenti e pensionati, anche in considerazione dei ricchi bilanci pubblici chiusi ogni anno con avanzi di centinaia di milioni». Non solo. «Bisogna concentrarsi — rilanciano i segretari confederali — sulla qualità del lavoro e delle retribuzioni. Chiediamo alla giunta di scommettere sulla contrattazione collettiva, incentivandola fiscalmente come fa Bolzano».



Segretari confederali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher

Sotto la lente dei sindacati, i settori dove il lavoro povero è più diffuso, dove ci sono contratti precari, part-time involontari, stipendi bassi. «Se non vogliamo continuare a vedere i nostri giovani laureati cercare occasioni di realizzazione fuori provincia — è il monito — è ora di invertire la rotta. Abbiamo presentato da tempo le nostre proposte alla giunta e siamo pronti a confrontarci». Infine, il nodo che in questi anni sta diventando la vera emergenza: la casa. Con Cgil, Cisl e Uil che giudicano «insufficienti» le misure adottate finora dall'esecutivo di Piazza Dante. E chiedono «un piano straordinario di edilizia sociale a canone moderato, oltre che provvedimenti chiari nel contrasto della speculazione immobiliare legate al turismo».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA